

Maxence Fermine, La piccola mercante di sogni, Bompiani, 2013, 206 p.

di Simonetta Sandri



L'attrazione per questa copertina è immediata, non fosse altro che per il disegno e i colori tenui che mi ricordano le favole e un ambiente delicato da bambini sereni. L'autore poi, è uno dei miei preferiti, con il suo *Neve*, parte della bellissima trilogia dei colori, che mi ha fatto a lungo riposare e sognare durante i freddi pomeriggi invernali.

Da sempre Maxence Femine rappresenta per me l'essenza della Francia delicata, della sua poesia, del suo romanticismo, della sua voglia e capacità di sognare a occhi aperti e di realizzare anche tanti di quei sogni lontani. Questo libricino è un'autentica fiaba, ricorda delle belle e croccanti crêpes spolverate di zucchero alla vaniglia, profuma di *marshmallows*, di torte alla fragola, di pasticcini e cioccolatini del meraviglioso Ladurée, quelli esposti nelle scintillanti e grigio-rosa-azzurre vetrine dell'elegante e chic Saint Germain des Près, di colorati, morbidi e tondi *macarons* golosamente farciti da attenti e abili pasticciieri dall'alto cappello bianco. Di zucchero filato.



Foto Debby Anderson, <http://www.4inspiredesign.com/2011/02/letter-to-cupid.html>

Dalla copertina che ci introduce Lili con i suoi capelli neri elettrizzati e il suo vestito bianco candido (ancora il colore della neve...), ci troviamo subito immersi in una bella fiaba per bambini e adulti, accompagnati da illustrazioni di giovani talenti realizzate per un concorso organizzato dall'editore Lafon, che ha stampato il volume in Francia.

Partiamo da Lili, dicevamo, la piccola mercante di sogni dal curioso tavolino colmo di scatoline che racchiudono i sogni che vende per strada, per conoscere (e adorare) subito Malo che, il 2 Novembre, giorno del suo undicesimo compleanno, sparisce nella Senna, coinvolto in un incidente del taxi che lo accompagnava alla festa per lui organizzata dai genitori in un grande e probabilmente lussuoso albergo parigino. Attraverso un misterioso e curioso oblò il bambino si ritrova, improvvisamente, in un ambiente grigio, incolore, un po' nebbioso, il Regno delle Ombre, solo, senza rumori, senza altri esseri umani intorno a lui, attorniato da personaggi che si riveleranno strani, ombre e spettri spesso poco gentili. In questo mondo che ricorda quello di *Alice nel Paese delle Meraviglie*, Malo incontra un albero e un gatto parlanti, Arthur e Mercator, e, soprattutto, Lili, occhi color dell'oro, vestito bianchissimo, collant viola e scarpe verdi, che assomiglia molto alla sua cara amica Clarisse. Lili è l'unico personaggio colorato che Malo incontra, gli altri hanno tutti le tonalità del bianco e del nero. Lili ha con sé un tavolino ripiegabile e tantissime scatoline dai vari colori che contengono ciascuna un sogno. L'antagonista è lo spettro Dom Perlet, brutto e cattivo, come in ogni tradizione di fiaba che si rispetti, metà stregone e metà alchimista, proprietario di un grosso gatto nero e con mano il destino della piccola Lili. La obbliga, infatti, a vendere i sogni (alla centesima vendita la bambina sarà libera) e maledice Malo colpevole di aver pagato un soldo in meno per una di quelle magiche scatoline. Il bambino potrebbe anch'esso essere trasformato in uno spettro se entro l'alba non ripagasse il debito con gli interessi. Debito che diventa subito di dodici bruzoni (specie di dobloni). L'avventura consisterà nel cercare di vendere le scatole dei sogni, catturati da Lili con una retina per farfalle, prima al Clown Bianco, poi al Mago Septimius, al pittore Otto, al Barbone celeste. Ci sentiamo un po' su una giostra variopinta e giochiamo insieme con Lili e Malo vero il finale. Leggeri e felici ci arriveremo insieme a loro, sorridendo, quasi volando.



Parigi, Giostra all'Hotel de Ville, Copyright © by Simonetta Sandri

Copyright © by Simonetta Sandri

Publicato su Contatto Diretto: <http://intervisteweb.blogspot.it>